

L'UNIVERSITÀ

E i laureandi non sanno scrivere in italiano

La lingua italiana è materia ostica per la gran parte degli studenti italiani che quando arrivano all'università si accorgono di non avere dimestichezza con le regole grammaticali. Lo scoprono quando sono alle prese con la tesi di laurea, troppo tardi secondo i relatori che, a quel punto, si trovano a correggere errori di ortografia e di sintassi. Succede a Udine come nel resto d'Italia.

Per correre ai ripari l'ateneo friulano ha istituito un laboratorio di scrittura affidato al dottor Roberto Norbedo che sostiene: «È sottoprodotto che l'università si faccia carico di questi problemi perché si deresponsabilizzano i livelli scolastici inferiori».

Dello stesso avviso il professor Ilvano Caliaro, docente di Letteratura italiana, all'università di Udine, convinto che gli studenti arrivano dalle superiori con le carenze in italiano. «I ragazzi leg-



Anche gli universitari scontano le lacune non sanate nelle superiori

gono sempre meno e subiscono la distrazione dei nuovi media, compresi la televisione, internet e il cellulare. Si tratta di nuove forme di comunicazione che banalizzano il con-

tenuto» sottolinea il professore di Italiano, convinto che le nuove tecniche di comunicazione sono più potenti di tutti i discorsi del passato. «Questi nuovi media – insiste

Caliaro – hanno prodotto una rivoluzione antropologica, culturale e linguistica e si ripercuotono nell'uso scritto della lingua».

Risultato? I laureandi non sanno scrivere e tantomeno esprimersi correttamente in italiano. Carenze talmente gravi che neppure la frequenza del laboratorio di scrittura riesce, sempre, a sanare. Tant'è che si presentano di fronte alla commissione di laurea con le presentazioni in power point e leggono le schede che proiettano. «Sono palliativi – fa notare il professore di Italiano – non si può in 60 ore insegnare a scrivere, è un lavoro che deve partire dalle elementari».

La dicono lunga le molte insufficienze che gli studenti delle scuole superiori hanno maturato alla fine del primo quadrimestre. Nella tabella relativa alle carenze degli allievi al quinto anno non manca la lingua italiana. (g.p.)